



VIVE DI OFFERTE - GIUGNO/LUGLIO/AGOSTO 2010 - ANNO LXXVI - N. 4 (752)
c/c Postale N. 11156411

"La Parrocchia è la piccola famiglia di Cristo, che ha per sua casa la Chiesa Parrocchiale e per focolare il Tabernacolo" (S.S. Pio XI)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 1 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/NO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Germaniano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Educare è cosa del cuore

"Educare è cosa del cuore": è una delle espressioni udite nella sala auditorium del Centro Famiglia di Nazareth di Modena nel corso della Tre Giorni pastorale svoltasi da lunedì 7 a mercoledì 9 giugno u.s.

I lavori presieduti dal nostro nuovo arcivescovo, Mons. Antonio Lanfranchi, che a più riprese ha preso la parola, si proponevano di iniziare una elaborazione programmatica per impostare il cammino della nostra Diocesi, e quindi delle nostre parrocchie, per i prossimi anni. Alle spalle la recentissima assemblea dei Vescovi italiani, nella quale si è scelto come orientamento pastorale per la Chiesa in Italia, per il prossimo decennio, il tema dell'*educazione*.

Personalmente, mi colpisce sempre sentir dire che "educare è cosa del cuore". La frase non ci è affatto nuova in quanto viene attribuita al grande educatore San Giovanni Bosco che qui a San Felice

15 agosto: Assunzione di Maria



Caravaggio, "Morte della Vergine", 1604 - Museo del Louvre, Parigi

conosciamo bene; ricordo anche che, in occasione di un incontro organizzato per ricordare i quaranta anni di distanza dalla morte di don Lorenzo Milani al-

cuni anni fa, il relatore invitato per la circostanza, il prof. don Paolo Boschini, aveva ripreso le stesse idee parlando dell'educazione come di qualcosa che fa appello alla 'passione', e quindi al cuore.

Don Bosco, don Milani... probabilmente non esiste un educatore che non operi con il cuore.

Anche nel nostro Consiglio Pastorale ci siamo soffermati su questo aspetto quando abbiamo speso un po' di tempo per parlare della prossima festa di Don Bosco, nella quale ricorderemo Mons. Antonio Giusti a dieci anni dalla scomparsa.

Dio educa il suo popolo anche attraverso l'opera e la testimonianza di vita dei suoi servi e noi abbiamo la possibilità di creare, nelle relazioni che si stabiliscono gli uni nei confronti degli altri, le condizioni adatte perché la comunità cristiana diventi sempre più luogo educativo.

Don Giorgio

Nuovo orario delle S. Messe festive nell'Unità Pastorale

Sabato e giorni prefestivi

ore 16,30 San Felice
(casa di riposo)
ore 18,30 San Felice

Domenica e feste

ore 8,30 San Felice
ore 10,00 San Biagio
ore 11,00 Rivara
ore 11,30 San Felice
ore 18,30 San Felice

Si raccomandano puntualità e silenzio.

Sabato 25 settembre 2010, alle ore 20.30
in Cattedrale a Modena

ORDINAZIONE DIACONALE

dei nostri parrocchiani

PAOLO BULDRINI e STEFANO GUERZONI

Orario delle S. Messe

Con l'inizio del mese di luglio vengono introdotti nuovi orari relativi alla celebrazione delle Messe festive e pre-festive nelle chiese parrocchiali della nostra Unità Pastorale, mentre il numero complessivo delle messe conosce un ridimensionamento.

A monte di tutto questo ci sono le riflessioni svoltesi nei Consigli Pastoralisti delle parrocchie di Rivara, San Biagio e San Felice, nei quali si è cercato di valutare le mutate condizioni in cui oggi versano le nostre comunità parrocchiali. Fino a 10 anni fa svolgevano la loro attività quattro sacerdoti, oggi, ormai, vista l'anzianità di don Giuseppe Paradisi, soltanto due.

Si è cercato di comporre insieme varie esigenze come la salvaguardia del senso

di comunità che può sperimentare ogni parrocchia quando si ritrova per l'Eucaristia domenicale, le esigenze delle persone e delle famiglie, la possibilità di poter celebrare la Messa senza la fretta da parte del sacerdote di dover scappare nella chiesa vicina per un'altra celebrazione, e altro ancora.

Volendo infine fare una scelta, noi sacerdoti abbiamo provato a formulare la proposta già resa nota e pubblicata anche in prima pagina.

Mi sembra che questa ipotesi possa funzionare abbastanza bene a condizione che coloro che abitualmente frequentavano la Messa delle ore 10 a San Felice, ora soppressa, si suddividano in modo abbastanza equo tra la Messa delle ore 8,30 e quella delle 11,30.

Don Giorgio

Perché bisogna andare a messa

Il primo motivo è che ce lo ha detto Lui, molto chiaramente. *Poi preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi" (Luca 22, 19-20).*

Non poteva essere più esplicito: "Fate questo in memoria di me". Lo sentiamo ripetere ogni volta a Messa. Non vuol dire solo "fatelo per ricordarvi quel momento, di duemila anni fa, in cui mi stavo preparando a morire". Ma perché diventi più facile che vi ricordiate di me ora, durante la giornata. Insomma per stare con me. E lo "stare con Lui" è proprio in senso fisico, reale: nella S. Messa si ripete realmente, pari pari, il sacrificio di Gesù. L'ostia diventa Lui. Davvero, non per modo di dire. Ecco il punto: hai voglia di incontrarlo, o no? Se sì, la S. Messa non è affatto un peso, anzi. Vero, per la Chiesa è un "precetto" (che è un aiuto ad osservare i comandamenti) ma precetto non vuol dire zavorra. È un aiuto, appunto. Come fissare un appuntamento con Gesù in un momento ed in un posto dove sai che tutto è fatto per stare di fronte a Lui, senza ostacoli e impedimenti. La S. Messa serve a questo. A incontrarlo in quel posto e in quel giorno. L'unico giorno in tutta la settimana che "reclama" per sé, che è suo. *Dies Dominica* "giorno del Signore" (che in latino era *Dominus*): questo vuol dire domenica.

E perché proprio di domenica? Questa è un'obiezione classica. Troverai un sacco di gente che dice: io posso benissimo pregare per conto mio, a Messa ci vado quando mi pare o quando riesco (che poi all'atto pratico vuol dire quasi sempre non andarci mai). Peccato che come posizione

non regga. Per almeno un paio di ottimi motivi. Uno: la S. Messa non è solo una preghiera. È molto, ma molto di più.

Due: la domenica, "il giorno del Signore", non è mica scelto a caso. Ricorda due fatti capitali nella storia. Anzitutto la creazione. Ricordi? Allora Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Di sicuro con questo settimo giorno benedetto, consacrato e votato al riposo ci ha dato un messaggio forte: almeno un giorno, uno su sette, non siate schiavi di quello che fate di solito. Del lavoro, della spesa al supermarket, del rimbambimento davanti alla TV...

Soprattutto, però, la domenica è il giorno in cui accade il fatto decisivo della fede: la Risurrezione. La domenica è festa per questo. È l'annuncio al mondo che Cristo è risorto. In qualche modo, ogni domenica è Pasqua. E poi, scusa, dov'è il problema di avere un giorno preciso (uno su sette!) dedicato a Lui. Il tuo compleanno lo festeggi il giorno in cui sei nato o quando pare a te, magari sei mesi dopo o tre settimane prima?

Infine, pensa all'ultima cosa: quel "quando riesco". Molto spesso è una scusa. Ma anche se viene detto con la migliore delle intenzioni finisce per non portare da nessuna parte. Se tieni ad una persona, non puoi affidare quel rapporto al caso, al "quando capita", mentre, al contrario, darsi una regola aiuta a mantenerlo vivo e a farlo crescere. E qui, si torna a quello che si diceva prima: la Messa non è un obbligo, è un segno d'affetto. Se vuoi bene al Signore Gesù, ti viene voglia di stare con Lui il più possibile. Chiaro che se non ci pensi o se ti sembra che Gesù sia qualcosa di astratto... E invece è proprio lì che lo si incontra davvero, fisicamente: nell'Eucaristia.

(sintesi da "La fede spiegata a mio figlio" di Davide Perillo)

Il ministero del diacono (9ª parte)



In preparazione all'ordinazione diaconale (sabato 25 settembre 2010 alle ore 20,30 in Cattedrale a Modena) degli accoliti Paolo Buldrini e Stefano Guerzoni e di altri sei candidati, riscopriamo in alcune tappe le caratteristiche del ministero diaconale. Il diacono è definito come "l'orecchio, la bocca, il cuore e l'anima del vescovo": egli infatti sta a disposizione del vescovo per servire a tutto il popolo di Dio. È un ponte tra l'assemblea e l'altare, una cerniera tra il laicato ed il sacerdozio ministeriale. In quanto ministro ordinato, per il servizio e l'aiuto del Vescovo e del suo presbiterio (non ad sacerdotium, sed ad ministerium), il diacono condivide la triplice diaconia della carità, della Parola e della liturgia; diaconie strettamente legate tra loro che nella liturgia riconoscono il proprio momento sorgivo e culminante.

Il diaconato, primo grado del sacramento dell'ordine.

L'ordine del diaconato è il sacramento che configura l'eletto a Cristo servo del Padre. Nella Chiesa, all'interno della comunità di coloro che attraverso il Battesimo sono entrati a far parte della vita nuova dei figli di Dio, il diacono è colui che agisce rendendo presente Cristo nel gesto simbolico della lavanda dei piedi. Lavare i piedi ai propri fratelli, significa rendere fruttuosa l'Eucaristia dando aiuto e sollievo a coloro che sono in qualsiasi genere di necessità, da quelle di carattere materiale a quelle di natura spirituale.

Servo del popolo di Dio, il diacono lo è anzitutto mediante l'annuncio della Parola di verità che è il Vangelo. Nella liturgia, infatti, a lui spetta proprio la proclamazione del Vangelo e la preparazione della mensa eucaristica: nutrito dalla Parola di salvezza e dal pane eucaristico, ne sarà anzitutto testimone ai fratelli con l'esempio della vita ed inoltre annunciatore con il farsi loro realmente prossimo. Ministro ordinato, offrirà il suo servizio perché le comunità cristiane ed ogni battezzato si sentano stimolate a farsi carico dei fratelli più bisognosi, riconoscendo in essi il volto del Cristo sofferente.

Notizie dall'Asilo

L'Assemblea dei soci e l'Amministrazione comunale hanno nominato i consiglieri dell'Asilo, sulla base di quanto previsto dal vigente statuto dell'Ente. Fanno parte del:

Nuovo Consiglio di Amministrazione

che rimarrà in carica per quattro anni

Presidente: Aragone Paolo
Consiglieri: Bergamini Anna
 Bergonzini Marco
 Fin Anna Maria
 Oddolini Stefano
 Palmieri don Giorgio
 Pizzi Anselmo

Sono confermati i componenti con incarico consultivo:

Segretario: Rossetti Giacomo
Rapp. dei genitori: Angelini Gabriele
Direttrice: Spadoni Suor Maria Giovanna

Rimane in carica ancora per due anni il Collegio Sindacale costituito da:

Presidente: Digiesi rag. Paolo,
Componenti: Luppi Lino
 Ragazzi Riccardo.

Bilancio consuntivo 2009

L'Assemblea Ordinaria dei Soci ha approvato il bilancio dell'esercizio 2009 che si è chiuso con un disavanzo di cassa di circa € 22.000 con un decremento rispetto ai quasi € 55.000 del 31.12.2008 ed oltre € 70.000 a luglio 2009.

La riduzione del debito è stata ottenuta grazie a tante importanti iniziative che hanno coinvolto la cittadinanza sempre sensibile alle necessità dell'Ente. La sola sottoscrizione aperta presso la SanFelice 1893 Banca Popolare ha dato € 31.500 e invitiamo chi vuole contribuire ad aiutare il nostro Asilo ad aderire a questa sottoscrizione aperta presso la citata banca e presso l'ufficio Parrocchiale.

P.A.

La sicurezza nella scuola

LAPAM Federimpresa ha donato dispositivi di protezione che sono stati installati su diverse finestrate dell'edificio, consentendo ai bambini di giocare ancora più serenamente e lontano dai pericoli.

La particolare attenzione che viene rivolta alla sicurezza nella scuola, si può concretizzare grazie ad iniziative come questa voluta dalla LAPAM, dipendenti ed associati, che intendiamo ringraziare per l'aiuto concreto devoluto al nostro Ente.

Una nuova sala da pranzo per i bambini dell'Asilo

Grazie alla sensibilità e alla generosità della dott. Zeffira Fregni è stato possibile realizzare importanti interventi migliorativi che rendono sempre più funzionale la nostra scuola favorendo così un positivo inserimento dei bambini nella struttura educativa.

I nostri bambini, grazie a questa preziosa donazione, possono pranzare in una bellissima sala, completamente rinnovata, accogliente e coloratissima, in un allegro clima familiare.

Tutta la scuola: il Presidente con il Consiglio di Amministrazione, le Suore, le maestre e i rappresentanti dei genitori insieme con i bambini ringraziano con sincera gratitudine la dott. Fregni che ha voluto fortemente aiutare in maniera concreta la nostra

struttura nel ricordo del marito dott. Carlo.

Tutti auspichiamo anche per il futuro di poter contare su iniziative come questa per poter migliorare sempre il nostro servizio volto all'educazione dei bambini del nostro Paese.



Notizie dall'ANSPI

Il 27 marzo u.s. il sanfeliciano rag. Franco Marchetti è stato eletto

Presidente del Comitato Zonale ANSPI della Diocesi di Modena.

Il 14 aprile u.s. ad Assisi lo stesso Marchetti è stato eletto

Presidente Nazionale ANSPI del Collegio dei Sindaci Revisori

**PORTALE
INTERNET
DELLA
PARROCCHIA**
www.centrodonbosco.net

Sindone

AFFASCINATI DA QUEL MISTERO

Settanta pellegrini della nostra Unità Pastorale si sono recati a Torino per l'ostensione della Sindone

Il 22 aprile, accompagnati dai nostri sacerdoti, siamo partiti per la visita alla Sindone, entrando a far parte dei due milioni di pellegrini che hanno voluto rendere omaggio a quel Telo sul quale è impresso tutto il dolore del mondo.

In una bella giornata primaverile iniziamo il nostro percorso a piedi per raggiungere il Duomo che, dal punto di accoglienza, dista quasi un chilometro. La coda procede lenta ma continua, la gente chiacchiera, ma piano piano le chiacchiere diventano brusio poi silenzio. La voce stentorea di don Francesco inizia il Rosario al quale si uniscono le persone intorno a noi e tutte quelle che possono sentirci, volontari compresi. Poi, dopo la proiezione che ci ha aiutato a vedere i particolari del Telo, ecco l'ingresso al Duomo.

Dentro, è buio. Una penombra fitta ci accoglie, raccolta, silenziosa. La sola luce è in fondo, al centro della navata: un grande rettangolo di color oro pallido.

Eccola, la Sindone a pochi metri da noi, protetta come il più prezioso dei tesori. Ecco l'impronta di quel corpo, e il volto, e le macchie più scure: il sangue.

Guardi, contempli, ringrazi. Rimaniamo lì di fronte accompagnati dal ritmo delle

brevi e pacate parole di un lettore e dal delicato silenzio. Mentre guardiamo quel volto rigato di dolore e di sangue, davanti agli occhi passano le tragedie grandi e piccole dei nostri giorni e ti viene da invocare la fine della sofferenza, del dolore innocente, delle morti ingiuste. E una domanda antica di due millenni: chi era quell'uomo? Veramente era il figlio di Dio?

Ma il tempo è finito, dobbiamo lasciare spazio agli altri... ma non si può andare subito oltre e disperdersi. Bisogna continuare a trattenere lo sguardo e il cuore. Così rientriamo in chiesa per la via normale di accesso e ci fermiamo sulle panche sempre affollate di gente in preghiera, guardando sul fondo del presbiterio la chiara distesa della Sindone emergere dalla penombra. E dentro si fa strada una certezza: abbiamo incontrato il Signore, morto e risorto.

La vita va con le sue fatiche, le sue promesse e i suoi vuoti, ma il pieno della vita è questa Presenza che induce a guardare e vivere tutto in un altro modo. Si capisce allora cosa ha spinto migliaia di persone ad andare a passare pochi minuti davanti alla Sindone. Tutti, in modi diversi, e magari anche quelli che si dicono curiosi o lontani, sono venuti a cercare qualcosa, trascinati da una tensione il cui nome potrebbe essere



PASSIO CHRISTI
PASSIO HOMINIS

OSTENSIONE SINDONE 2010

forse nostalgia.

Nostalgia di un Dio che ha fondato e impregna le nostre città, le nostre chiese, ma di cui in tanti siamo dimentichi, di tutt'altro adoratori.

La giornata si conclude con la Messa celebrata nella chiesa adiacente alla basilica di Maria Ausiliatrice, nei luoghi di don Bosco, dai sacerdoti modenesi che hanno accompagnato i quattro pullman di pellegrini provenienti dalla nostra diocesi. *ob*



Incarico alla CEI per il vescovo Enrico Solmi

Il vescovo di Parma Mons. Enrico Solmi è stato nominato presidente della Commissione Episcopale Italiana per la famiglia e la vita (succede al vescovo di Aosta, Mons. Giuseppe Anfossi).

La nomina è avvenuta durante l'assemblea generale dei vescovi italiani di fine maggio, che ha proceduto alla nomina dei presidenti delle dodici Commissioni episcopali e del

nuovo vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana per il nord Italia.

La comunità di San Felice, che ancora ricorda con vivo apprezzamento il servizio prestato presso la nostra parrocchia da Monsignor Solmi all'inizio degli anni Ottanta, gli esprime sentite felicitazioni.

Siamo certi che egli svolgerà questo importante incarico con grande impegno e competenza.



Nei giorni 9, 16 e 23 maggio 61 bambini della nostra parrocchia si sono accostati al Sacramento dell'Eucarestia per la prima volta. Per ricordare questo importante avvenimento proponiamo la seguente:

Preghiera di ringraziamento dei genitori per la Prima Comunione dei figli

Padre,
ti lodiamo e ti ringraziamo per il dono di questi figli:
essi sono il segno vivente del tuo amore
nelle nostre famiglie.

Tu ami tanto i bambini, perché sono semplici.
Li hai creati puri e santi e li hai affidati a noi
perché ci vuoi tuoi collaboratori,
messaggeri del tuo amore.

Oggi, in questa particolare occasione,
riconoscendoci creature umane, noi genitori
ti offriamo con umiltà i nostri errori e fallimenti:
ti chiediamo perdono
se non sempre siamo stati di buon esempio,
se ci siamo preoccupati più del loro benessere fisico
che non del loro bene spirituale,
se li abbiamo trascurati
in qualche aspetto della loro vita,
se li abbiamo amati in maniera sbagliata.

Per poter amare, dobbiamo avere un cuore puro
e per avere un cuore puro
dobbiamo metterci in relazione con te,
caro Padre, attraverso la preghiera.
Aiutaci ad affidare insieme ogni mattino
la nostra giornata a te,
che solo puoi dare luce e limpidezza.

Saziaci della tua misericordia
che ci dona la forza di perdonarci l'un l'altro
e la gioia di amare ed educare i nostri figli,
affinché possiamo rivelare e comunicare loro
il tuo amore provvidente, dolce e forte.
Questo è il bene più grande
che ai figli si possa donare.
Amen



Foto Sante



Foto Sante



Foto Sante

Cara "Voce" ti scrivo

(piccolo spazio a cura dei lettori dedicato a problematiche di interesse comune)

E mi accorgo che il papa consola noi...

... ho un'immagine viva stampata nel cuore, un'immagine che mi dona una grande emozione e tanto conforto, un'immagine cui ricorrerò sempre nei momenti di tristezza personali e nello sgomento che provo, come tanti cristiani, in questi giorni di passione per la Chiesa.

È il volto del Papa: sereno, nonostante tutto, forte come una roccia, motivato da una fede immensa. Lo osservavo nelle celebrazioni delle Settimana Santa, lo osservavo la domenica di Pasqua e in

quella meravigliosa domenica 16 maggio, quando piazza San Pietro strapiena gli ha manifestato tutto l'affetto dovuto ad un padre: lui, saldo al timone della barca di Pietro, mentre una bufera mediatica si sta abbattendo sulla sua persona e sulla Chiesa intera. Mi accorgo che è il Papa a consolare noi che siamo in pena per lui, e di fronte a questo restiamo letteralmente senza parole. Non so se sia possibile comprendere con la ragione il motivo per il quale, come cerchi concentrici, da ogni dove piovono sulla sua persona aberranti polemiche, insinuazioni, voci vergognose che prima o poi dovranno svelare tutta la menzogna di cui sono figlie. Tanto accanimento ci lascia sbigottiti e increduli e fa pensare a quanto è strano il mondo! Proprio Benedetto XVI, il Papa che con un coraggio straordinario sta facendo "pulizia" nella Chiesa, pur

sapendo quanto costi svelare l'amara verità di tante violenze; lui che dovrebbe essere applaudito, viene bersagliato di parole, parole di inaudita violenza.

Ripenso al volto del Papa: sì, avevo dimenticato che mentre fuori imperversa la bufera, Cristo sta soltanto fingendo di dormire; presto si alzerà e sarà benedice.

e-mail firmata



Prete scomodi per la carità

Il ruolo del sacerdote nella società di oggi

Nella serata del 28 maggio, presso il teatrino parrocchiale di San Felice, si è svolto l'incontro dibattito "PRETI SCOMODI PER LA CARITÀ" a conclusione delle iniziative previste per ricordare don Giorgio Govoni nel 10° anniversario della morte.

Gli interventi di Mons. Ettore Rovatti e di don Gino Rigoldi, sono stati particolarmente apprezzati per i temi affrontati e per le riflessioni suscitate nei partecipanti. Si è parlato di giovani, di educazione, di carcere, di delitti, di perdono, di rieducazione, di stranieri, ma tutto sotto la luce della fede e della Parola di Dio, le sole che, incontrando la nostra povera, debole ed incerta umanità, permettono di superarla. La nostra grandezza, infatti, scaturisce dal vivere nella Parola.

Il cuore della serata è stato il ricordo delle peculiarità del ministero sacerdotale di Don Giorgio Govoni: un sacerdozio elargito con semplicità ed umiltà, intriso di una laboriosità appassionata e vivace e volto a dare con determinazione risposte concrete ai bisogni materiali e spirituali delle persone. Un sacerdozio inoltre, ricco di tanta saggia e santa lungimiranza, frutto della grazia di Dio.

Questo il punto verso cui è stato fatto convergere ogni prezioso contributo condiviso nel corso dell'incontro (ed anche nell'ambito delle altre iniziative promosse per la ricor-



renza decennale). I relatori hanno reso il servizio sacerdotale di don Giorgio un modello cui ispirare ogni nostra intenzione ed azione, in un mondo che sempre, nelle sue derive, "grida" il suo grande bisogno di Dio-

Amore: un amore buono perché accogliente, un amore potente perché capace di dire la verità sempre e comunque, un amore reso operante attraverso una presenza piena e responsabile nelle relazioni e per questo anche capace di correzione fraterna. Un amore, inoltre, che guarda agli "ultimi" e ai reietti non per salvare le nostre coscienze, ma perché prendersi cura di tutti e di ciascuno è, soprattutto, promuovere l'"immagine e somiglianza di Dio" che è in/di ogni uomo e donna sotto questo cielo. Questi sono alcuni dei consigli che ci sono stati offerti da Mons. Ettore e da don Gino e che ci siamo scambiati quella sera nell'intento di saper meglio trattare coi giovani, con gli stranieri, con i nostri cari ed amici, nelle famiglie e nei gruppi a cui apparteniamo. C'è, però, bisogno di tanto vigore e di tanta robustezza, ci siamo detti; c'è bisogno di tanta coraggiosa consapevolezza, di sapere bene cosa si vuole e cosa si è; c'è bisogno di speranza, di perdono, altrimenti al primo inciampo si cade, anche rovinosamente.

La vita e le parole di don Giorgio Govoni sono una testimonianza viva, netta e senza mezzi termini della scomodità del messaggio evangelico. Esse ci invitano a prenderlo alla lettera e a renderlo vivo nel nostro quotidiano, appunto però "scomodandoci", perché esso richiede una preghiera ininterrotta, costante, cioè un rapporto intimo con Dio i cui frutti si possono riversare e si rendono visibili in ciò che facciamo e in come lo facciamo. Non è opera nostra il Bene, ma noi possiamo essere



dei buoni servitori del Bene Perfetto che è in Dio solo, se diventiamo suoi amici stretti.

Dobbiamo, dunque, andare avanti, ogni giorno, in ogni momento. Non è facile, in primo luogo per me che scrivo e a partire da me; ma so, perché l'ho sperimentato, che tenere fede a tutto ciò permette di far funzionare, di realizzare, di portare a pieno compimento le cose in cui, spesso, tanto ci arrabattiamo. Faticiamo inutilmente se non ci abbandoniamo a chi è "più grande del nostro cuore". I cambiamenti sperati, i successi desiderati, i miracoli stessi, i più piccoli come i più grandi, avvengono solo così, solo grazie a questo. La logica da seguire però, non è esclusivamente quella alla nostra portata, ma quella incarnata da Gesù.

Seguire solo noi stessi non porta alla perfezione. Noi cerchiamo la perfezione nelle cose, come nelle persone, dimenticandoci che la conquistiamo solo quando sappiamo trovare il riflesso di Dio in esse. Don Giorgio ci ha dato prova con la sua vita di essere andato molto più oltre di tutto questo: ha saputo soffrire e piegarsi per quella Perfezione, per quel Bene grande, ha fatto ciò che molto spesso tendiamo ad escludere, ad evitare. Così facendo, dimentichiamo, però, che il fermarci prima significa non raggiungere la pienezza, quindi non soddisfare veramente la sete di Amore che abita profondamente in noi.

A. G. - *Membro dell'Unità Pastorale San Felice - San Biagio - Rivara*

VITA DI GRAZIA

RINATI AL FONTE DELLA VITA

21 marzo 2010:

Uzelac Dora di Goran e Uzelac Cristina

Curci Kesi Simone di Nicola Marco e Sponton Susi

10 aprile 2010:

Rescia Valentina di Biase Francesco e Sisci Stella

11 aprile 2010:

Cremonini Sofia di Gianni e Cestaio Elisa

25 aprile 2010:

Molinari Francesco di Alberto e Lisi Chiara

Capotti Davide di Gianluca e Rosta Mirella

Boccafoli Samuele di Stefano e Dell'Aquila Lucia

Igiebar Osamyimen Emmanuel di Festus e Umunahure Sarah

Venturini Matteo di Gionata e Fontana Manuela

9 maggio 2010:

Garutti Alex di Mirko e Sponton Orietta

15 maggio 2010:

Mazzoli Laura di Roberto e Terrieri Monica

23 maggio 2010:

Zendri Davide di Enrico e Bianchini Loretta

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA

24 aprile 2010:

Zanetti Moreno e Covezzi Alessia

8 maggio 2010:

Izzo Gennaro e Difrancescantonio Lucia

15 maggio 2010:

Generali Matteo e Roio Maria Giovanna

15 maggio 2010:

Artioli Alberto e Mattioli Erika

29 maggio 2010:

Lodi Franco Daniel e Dagostino Romana

12 giugno 2010:

Rebecchi Paolo e Aragone Anna Laura

RIPOSANO IN CRISTO

19 marzo: Franchi Benito, anni 82

26 marzo: Spinelli Angiolina, anni 92

31 marzo: Oliva Vito, anni 89

2 aprile: Pinca Luigi, anni 63

4 aprile: Lugli Ermes, anni 84

10 aprile: De Rosa Concetta ved. Marra, anni 74

10 aprile: Bertuzzi Giuseppina ved. Bozzoli Malerba, anni 74

27 aprile: Paganelli Nino, anni 88

1 maggio: Gabrielli Romeo, anni 76

4 maggio: Maini Carlo, anni 66

8 maggio: Azzolini Elvino, anni 99

10 maggio: Fabbri Silvano, anni 77

11 maggio: Azzolini Agnese ved. Carrara, anni 82

14 maggio: Bergamini Sergio, anni 81

17 maggio: Pedrazzi Maria Ved. Martinelli, anni 86

25 maggio: Barbieri Angelo, anni 81

25 maggio: Gozzi Umberto, anni 87

27 maggio: Pizzi Attilio, anni 58

28 maggio: Cardinali Luigi, anni 81

30 maggio: Manfredini Luciano, anni 77

1 giugno: Giordano Ermenegilda ved. Digiesi, anni 97

2 giugno: Marchesi Carlo, anni 90

4 giugno: Corazziari Natalia, anni 97

6 giugno: Vizzaccaro Giuseppina ved. Gatti, anni 94

10 giugno: Agazzani Ermes, anni 61

13 giugno: Aprili Primo, anni 78

Gesù, insegnaci l'amore

Omelia della messa per la festa dei giovani. Centro Don Bosco, 6 giugno 2010

Gesù, nell'Eucaristia tu ci riveli il tuo modo di essere e di operare: l'amore. Un amore che sa parlare quando è opportuno e tacere quando è giusto. Perché non è amore parlare a sproposito, ma nemmeno un silenzio imbarazzante che parla più di tanti discorsi, ma senza il coraggio della parola. Amore significa quello che facevi tu: dire la verità sempre, cercando una relazione profonda con chi ti viveva a fianco. Un amore che si fa vicino quando abbiamo più bisogno della tua presenza, e che lascia lo spazio della lontananza, per farci cercare te, per avere poi la gioia di scoprirti di nuovo vicino.

Tu, Gesù, sei un grande educatore: rilanci sempre più avanti. Hai fiducia in noi anche quando noi dubitiamo. Tu conti su di noi. Siamo noi che tante volte non contiamo su di te, e guardiamo la nostra pochezza, o ci riteniamo troppo grandi e maturi da aver bisogno di te, che mai come oggi, ci sembri un po' fuori moda. Gesù la tua radicalità è di un altro mondo. Tu ci chiedi il coraggio dell'amore radicale. Noi a mala pena riusciamo a riempirci la bocca della parola amore, ma non abbiamo il coraggio dell'amore radicale, dell'amore eucaristico, dell'amore come il tuo: fino alla fine.

Gesù insegnaci l'amore, che è poi l'unica cosa vera che conta nella vita, quella di adesso e quella che sarà eterna.

Insegnaci, come fece Abramo con Melchisedek, a offrirti le primizie, cioè le nostre cose più preziose, la nostra vita, i nostri talenti, le nostre qualità. Insegnaci a non tenere nulla per noi. Aiutaci a vincere la mentalità di questo secolo, che ci insegna a chiuderci in noi stessi, a fare dell'altro non il prossimo in cui tu ti riveli, ma una minaccia per la nostra stabilità e sicurezza.

Aiutaci ad aprire le porte delle nostre case, non solo per accogliere ma anche per uscire, affinché la nostra comunità cristiana sia formata da membri che sentono la parrocchia davvero famiglia di famiglie.

Aiutaci però ad essere famiglie unite, che sanno fare del loro servizio agli altri non una disattenzione a quelli di casa, ma un valore aggiunto della testimonianza cristiana, senza dimenticare chi, giorno dopo giorno, ci vive a fianco. Dona alle coppie cristiane, Gesù, il coraggio di un amore crocifisso.

Gesù eucaristico, liberaci dalla stanchezza di chi ha già sentito queste parole, di chi vive la fede o con abitudine, o con sprazzi

di spiritualità altissima, che però non si ripercuotono concretamente nella vita di chi è loro vicino.

Liberaci dalle amicizie di convenienza. Donaci la sfacciataggine della sincerità ad ogni costo. Donaci il coraggio della verità, nell'amore. Liberaci dagli aggiustamenti alla verità in nome di una tradizione passata, del "si è sempre fatto così".

Aiutaci a celebrare le nostre eucaristie in maniera rinnovata, cioè in modo da portare frutto.

Oggi siamo qui, al centro don Bosco, Gesù, per celebrare la festa dei giovani. Ecco da dove capiremo se avremo portato frutto: dallo stile di questo ambiente educativo che è la "cifra" della nostra testimonianza cristiana. Tu, Gesù, sei in mezzo a noi, il vivente. Aiuta i giovani di San Felice a sentirti davvero vivo. Quindi aiuta noi adulti a non predicare con la vita un Dio che è morto, nelle nostre tradizioni, nelle mancanze di amore, nella vigliaccheria di chi usa soltanto della Chiesa, senza nemmeno l'educazione di non recare scandalo ai più piccoli.

Aiuta i giovani di San Felice a darsi una mossa verso di te. Quindi aiuta gli adulti, immersi nello stantio di vite borghesi, a testimoniare che il fuoco dell'amore, se acceso da te non si spegne mai. Davvero "Se uno è in Cristo è creatura nuova". Quindi aiutaci a rinnovarci sempre proprio in virtù del dono del pane eucaristico.

Facci dono di una vita di preghiera, che non sia semplicemente "dire delle preghiere" ma che sia preghiera della vita. Donaci il coraggio di un servizio ecclesiale in perdita, cioè fino alla fine, nonostante le stanchezze, le discussioni, le divisioni, le perdite di tempo... aiutaci a portare i nostri servizi sempre a compimento, senza lasciarli a metà.

Donaci la gioia della condivisione sincera del progetto pastorale e del progetto educativo di questo oratorio. Donaci il coraggio di credere ancora che tu agisci... anche se ci sembra di avere niente in mano... ma che tu con il nostro poco fai dono dell'abbondanza per tutti.

Aiutaci a capire che la Messa non finisce mai, donaci il desiderio di te, solo di te, soltanto di te, sempre. Perché soltanto così potremo essere le tue mani, i tuoi piedi, i tuoi occhi, il tuo corpo che oggi costruisce la tua Chiesa, nel tuo amore. AMEN. *Don Francesco*

OFFERTE

PER LA CHIESA

I figli in mem. di Ferrari Gino e Spinelli Maria 30 - N.N. 10 - la fam. in occasione del Battesimo di Dora Uzelac 50 - i genitori in occasione del Battesimo di Alessandro Elia Alessi 100 - Pinca Attilio 50 - fam. Molinari Agostino 100 - Natale Maria 20 - Parenti Paolino in mem. suoi defunti 50 - N.N. 50 - Ada Bortoli 10 - Sarnacchiaro Vincenzo e Maria in occasione del loro 40° di matrimonio 50 - la moglie Pia in mem. del marito Spinelli Ottavio e del figlio Davide 100 - la moglie e i figli in mem. di Calvi Romano nel 34° anniv. 50 e 10 per il bollettino - Fam. Giuseppe Pizzi 200 - la fam. in occasione del Battesimo Rescia Valentina 50 - i fam.ri in mem. di Nunziata 30 - in occasione del Battesimo di Cremonini Sofia i genitori 100 e i padrini 50 - N.N. 100 - Laura Baraldi Aragona 400, 100 per l'Asilo, 100 per la chiesa di San Biagio e 50 per il bollettino - le famiglie Monari e Malaguti in mem. propri defunti 20 - Augusta Pizzi 100 - Carmen Bellei in mem. del marito Carlo Azolini 30 - i famigliari in mem. di Bozzoli Armando e Pallari Zelmira 15 - i nonni Cestari in occasione del Battesimo di Sofia Cremonini 50 - i genitori in occasione del Battesimo di Molinari Francesco 100 e i nonni Franco e Anna all'Asilo Caduti per la Patria 100 - i genitori in occasione del Battesimo di Papotti Davide 100 - Stefano Boccafoli e Lucia Dell'Aquila in occasione del Battesimo di Samuele Boccafoli 100 - Remondi Iseo in mem. dei fratelli defunti 50 - Bellei Saide 50 per la chiesa e il bollettino - Paltrinieri Angelo e Silvana in mem. di Ragazzi Sala Meriggi 50 - Gennaro Izzo e Lucia Difrancescantonio in occasione del loro matrimonio 50 - Mercedes Luppi Lodi 30 - Luppi Lembo in mem. propri defunti 50 - la fam. in occasione del Battesimo di Alex Garutti 30 - Tassi Rino in mem. propri defunti 50 - Generali Matteo e Maria Giovanna Rolo in occasione del loro matrimonio 300 - Lauri Davide in mem. di Angiolino Molinari 100 - Cavallini Maria Rosa in mem. di Veronesi Maria 15, 15 per il bollettino e 15 in mem. propri defunti - Gherardi Mario in mem. di Gherardi Anselmo e Garagnani Eva 50 - famiglie Manzini Alfredo e Giuseppe in mem. propri defunti 30 - i figli in mem. di Enrico e Jolanda Pignatti 30 - fam. Stefanini Lisa 40 - Leonardo ed Eda Benatti 100 - la moglie e i famigliari in mem. di Braglia Carlo 50 - famiglie Malagoli e Selmi 25, 25 per il bollettino e 50 per l'Asilo - Centro del Rosario di via Repubblica 50 - il figlio Marino in mem. di Baldini Duilio e Molinari Anna 50 - Pedrazzi Alfa in mem. del marito Agostino 50 e 20 per il bollettino - la fam. in mem. di Agostino e Nino Guicciardi 50 - i nonni Veronesi Giuseppe ed Elisabetta in occasione 1° Comunione di Luca 25 e 25 all'Asilo - Malvina, Bruna, Elsa in mem. di Lina Casari 30 - N.N. per Grazia Ricevuta 260 - gruppo bimbi di 4ª elementare e famiglie in occasione 1° Comunione 160 - i genitori in occasione della 1° Comunione di Bignardi Samuele 50 e 100 per l'Asilo - gruppo del Rosario del quartiere Don Bosco e via San Francesco 75, a suor Edvige 400, alla missione di don Pasquale 400 e al Movimento Domenicano del Rosario 100 - fam. Calanca Giovanni in mem. propri defunti 40 - Vescovini Graziella in mem. di Villa Nunzio 30 - fam. Ferrari in occasione della 1° Comunione di Nicolò 50 - i genitori Simone e Monia in occasione del Battesimo di Goldoni Tommaso 30 e 20 all'Asilo e i nonni Giorgio e Clara con la zio Nicola 30 e per la cappella del Crocifisso - la fam. in mem. di Tassinari Aldino 50 - N.N. in occasione del Battesimo 50 - N.N. in mem. defunti di fam. 100 - fam. Pignatti Maurizio e Alberto per la 1° Comunione di Samuele Pignatti 100 - fam. Arrigo Bergamini 50 - gruppo Rosario di via Rocchetti 70 - Bocchi Maria in Ferrari 5.

Rallegramenti vivissimi a:

ELISA RAGAZZI, che il 30 marzo presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna ha conseguito la laurea in "Cooperazione Economica locale e Internazionale".

FRANCESCA GHISELLI, che il 30 marzo presso l'Università Bicocca di Milano ha conseguito la laurea in "Economia e Gestione dei Servizi Turistici".

MATTIA TASSI, che nel mese di Marzo presso l'Università di Bologna ha conseguito la laurea in "Ingegneria Ambientale".

FEDERICA VANDELLI, che si è laureata in "Scienze Giuridiche" presso l'Università di Bologna il 15 Giugno u.s.

PER LA CAPPELLA DEL CROCIFISSO

Righini Anna Casoni in mem. del marito prof. Carlo Casoni 250 - Sentimenti Alfeo e Veronesi Maria in occasione del loro 51° di matrimonio 100 - i figli in mem. di Vanda e Giacinto Costa Bizzarri 50 e 30 per il bollettino - Samuele, Claudia, Carlo e Alessandro in mem. del nonno Carlo 75 - fam. Manzini Alberto 100 - Stabellini Carlo e Luisa in occasione della 1ª Comunione del nipotino Lorenzo 50.

PER IL CENTRO GIOV. DON BOSCO

Reggiani Norberto (Vignola) in mem. dei genitori 25 e 25 per il bollettino - Reggiani Bruno in mem. dei genitori 25 e 25 per il bollettino - la moglie Elena Pedroni in mem. del marito dott. Riccardo Pellati 100 - Adriana e Caterina Diegoli in mem. di Arrigo Diegoli 40 - la nonna Zavatta Luisa in occasione della 1ª Comunione del nipote Testi Lorenzo 20 - Vittoria per la 1ª Comunione del fratello Tommaso Gobbi 100 - il marito e la figlia in mem. di Arionda Chiavacci Zavatta 80 - fam. Taddei Norge in mem. di Gabriella Taddei 50, 50 all'Asilo e 50 alla Croce Blu.

PER L'ASILO

I nonni Marco e Elena in occasione del Battesimo del nipote Tassi Jacopo 50 e per il bollettino 50 - Ragazzi Riccardo in mem. di Franchi Benito 15 e 20 per il bollettino - Riccardo Facchini in mem. di Renzo Azzani nonno di Giulia 20 - fam. Giovanzana in mem. suoi defunti 40 - fam. Volpato 50 - le amiche di Paola: Nada, Giuliana, Cristina, Graziella, Monica, Patrizia M. e Patrizia F. in mem. di Renzo Azzani 150 - Lino e Giovanna Pizzi 80 - Remondi Elsa e Martina in mem. di Irene Remondi 50 - Bergamini Rina ed Elsa in mem. dei genitori 50 - Malavolta Parenti Imelde 40 e 30 per il bollettino - prof. Marco Cattini di Modena 337,50 - Rita, Silva e Ada in mem. dei loro genitori e della sorella Mercedes 120 - Lorenzo, Marina e Alex 20 per le missioni 20 e per il bollettino 10 - i genitori di Benedetta Pizzi in occasione della 1ª Comunione della figlia 200 - i figli Diana e Giancarlo Azzolini in mem. del papà e della mamma Camilla 50 - Elettricista Massimo 100 - N.N. in mem. della mamma 40 - Artioli Alberto e Mattioli Erika in occasione loro matrimonio 50 - N.N. 20 - Quartiere di via Villa Gardè per i giochi 246 - i nonni Danilo e Loretta Zaniboni per la 1ª Comunione di Emanuele 50 - i nonni Franco e Anna in occasione del Battesimo di Francesco Molinari 100 - i genitori dei bambini che hanno frequentato l'ultimo anno, hanno offerto una stampante per l'Ufficio della Direzione.

QUOTE SOCIALI: Vincenzi dott. Pierluigi - Bergonzini ing. Marco - Pizzi rag. Giuseppe - Maraniello Federico - Bignardi Bruno e Fin Anna Maria - Campagnoli dott. Antonio - Zuffi Andrea - Paolucci Adriana - Lejeune dott. Jean Pierre - Aragone ing. Anna Laura - Gennari Silva - Palazzi Marco e Roberto - Rubizzani Anna Luisa - Cardinali Gian Pietro - Facchini Roberto - Manzini prof. Giovanni - Zucchelli Mirella - Testi dott. Maurizio - Carozzino Elettra - Testi dott. Giovanni - Borsari Lorenza - Bellodi Maria Rosa - Pullè ing. Francesco - Fregni dott. ssa Zeffira - Rebecchi Antonio e Paolo - Angelini Anna - Ditta Pontiroli Artos - Fontana Bruno e Irene - Serravalli Anna - Rossetti Giovanni - Pedroni dott. Giorgia - Panza Onelio - Molinari Franco - Calzolari dott. Alessia - Pinca Stefania - Luppi rag. Lino - Manzini Alberto e dott. Elena.

PER IL BOLLETTINO

Sterchini Liliana e Lodi Paolina 30 - Braghiroli Edgardo 20 - Ragazzi Giuseppe 20 - Boccafoli Alberto 25 - Boccafoli Silva 25 - N.N. 25 - Spinelli Unico 10 - Parmigiani Rosa 20 - Bergamini

Rosanna 10 - Marsalek Maria Luisa 20 - Corradini Anna Maria 30 - Pignatti Manzini Mariadora 15 - Martinelli Maria Cristina 25 - Azzolini Alvaro 25 - Dalloli Franco (Modena) 25 - Malaguti Marco 20 - Malaguti Silvano 20 - Baraldi Maria Teresa 20 - Facchini Dealbora 40 - Cavicchioli prof. Alberto 20 - Fernando e Marialuisa Mantovani (Firenze) 50 - Cardinali Carmelo e Lidia 20 - Tassi Rina 30 - Panigadi Giuseppe 50 - N.N. 20 - N.N. 20 - Carbonieri Luppi Lucia 25 - Modena Silvana 30 - Bombarda Ancilla 30 - Califfi Giulia 15 - Domanin Beatrice in mem. del marito Danilo 20 - Marchetti Rino 50 - Bernardi Lido (Modena) 20 - Attilio Pinca 30.

PRO MISSIONI

N.N. per la missione di don Cerchi 50 - i nonni Marco e Elena per il Battesimo del nipote Tassi Jacopo 50 - gruppo del Rosario di via Roncaglia e Brancolini a suor Edvige 180.

OFFERTE VARIE

Marco e Stefania Mazza per il Battesimo della figlia Silvia alla chiesa del Mulino 100 - Gruppo Orlandini Giulia per i terremotati di Haiti 130 - fam. Azzolini Carlo per il bollettino di Rivara 40 - fam. Colombini Gennari per l'Oratorio di Santa Croce 50 e 50 per il bollettino - Tassi Rina in mem. propri defunti alla CARITAS 40 - Maria Radighieri Casari per i suoi 100 anni di vita per il bollettino 25 - le famiglie di Rivara dei bambini della 1ª Comunione all'oratorio Giovanni Paolo II 35 e grazie a Roberta per i libretti - Caleffi Giulia in mem. dei genitori Adolfo e Olga e dei fratelli Armando ed Erminia alla chiesa di San Biagio 25 - fam. Malagoli e Selmi alla CARITAS 40.

IN MEMORIA DI:

BENITO FRANCHI: Riccardo Ragazzi all'Asilo 15 e per il bollettino 20.

LUIGI PINCA: la moglie e i figli alla chiesa 100 - Alberto e Lella Facchini alla chiesa 50.

CESIRA BERNARDI: i vicini di via Brancolini e via Puviani - Piva, Calzolari, Calanca, Veratti, Ferrari, Bocchi, Pareschi A., Turriti, Vitali, Lecconi, Pareschi G., Morselli, Righini e Cattabriga all'Asilo 80 e al Centro Ancora 70.

MATTEO MANTOVANI: la moglie Dalloli Norina, la figlia Maura e le nipoti Serena e Irene alla chiesa 180 e ringraziano gli amici e i parenti che hanno devoluto offerte alla parrocchia e all'AMO - Enrico e Elde Toselli all'AMO 30 e per il bollettino 30 - Maccarelli Marisa all'AMO 20 - Giulio e Patrizia alla casa di Riposo 25.

LINA CASARI: le figlie alla chiesa 100 e alla parrocchia di San Biagio 100 - Maria Dal Pan all'Asilo 30 - Gilli Rachele all'Asilo 10.

ALMA MALAGUTI ved. Morselli: i figli Riccardo e Angela con le famiglie per la cappella del Crocifisso 50, alla chiesa 50, alla chiesa del Mulino 50, all'Asilo 50 - Bozzoli Malerba Elvira e la nipote Terry alla Caritas 40 - gli amici del negozio del Mulino alla Croce Blu 75.

GAETANO CASTELLAZZI: la moglie e i figli per la cappella del Crocifisso 200, alla chiesa 500, al Centro Giovanile 100, all'Asilo 100, all'AVO 200, alla Croce Blu 200, alle Missioni 200 e ringraziano Valentino Mazzoli - la nipote Emma Ricci alla chiesa 50 - Valentino Mazzoli al Centro Giovanile 100.

VITO OLIVA: la fam. Oliva Ilario alla chiesa 50 - Oliva Azelia alla chiesa 50 - Baraldini e Bonomi alla chiesa 100 - Calzolari Vincenzo, la moglie Carla e i figli Elena e Luca all'Asilo 200.

CONCETTA DE ROSA: la fam. Marra alla chiesa 100.

CARLA MONARI in Borra: Monari Lina in Malagoli in mem. anche dei defunti Malagoli alla chiesa 40 per il bollettino 40 e per la chiesa - Aide Facchini

alla chiesa 20.

ARGENIDE CASTELLAZZI: i figli Andrea e Grazia alla chiesa 100 - i nipoti Daniela e Maria alla chiesa 50 - la nonna Carmela alla chiesa 30 - l'amica Emanuela alla chiesa 20 - Natali Giuliano, Spinelli M., Vancini A., Pincelli G., Diegoli F., Goldoni A., Goldoni S. alla Croce Blu 50.

ELVINO AZZOLINI: la figlia Diana, il genero Silvano Bianchini, il nipote William e i pronipoti Patrick e Nicole all'Asilo 100 - Garutti Franco all'Asilo 20.

MARIA PEDRAZZI ved. Martinelli: i figli Daniele e Marcello con le famiglie alla chiesa 400 - Agnese e Cesare per la lampada del SS. Sacramento 20 - fam. Bortolazzi all'Asilo 150 - alcuni colleghi all'Asilo 210 - Gualdi Sergio alla chiesa 50 e all'Asilo 50 - Porta Luisa alla chiesa 20 - Padre Bonaventura (Bologna) alla chiesa 20 - gruppo AVO di san Felice all'Asilo 100 - una amica al Gruppo Amicizia 10 - Martinelli Maria Cristina e Silvana all'Asilo 50 - le amiche delle messe delle 9 e della Casa di Riposo e del gruppo Terzo Ordine Francescano alla chiesa 270.

SERGIO BERGAMINI: i famigliari alla chiesa 100.

EMMA CALZOLARI ved. Golinelli: i figli alle missioni 100 - Calzolari Carlo alla chiesa 20.

SILVANO FABBRI: la sorella Ilde e i figli alla chiesa 50 - la moglie Jolanda alle missioni 50 - Calzolari Teresa alla chiesa 25 e per il bollettino 25.

ERMELINDA BONCOMPAGNI ved. Paltrinieri: Paltrinieri Bruna, Vittorina e i nipoti alla chiesa 200 - N.N. 50 all'Asilo - N.N. all'Asilo 50.

EDGARDO CALANCA: Mantovani Vittorio amico di scuola all'Asilo 20 - Balboni Marino, Baraldi Giuseppe e Golinelli Maria all'Asilo 30.

ATTILIO PIZZI: i fratelli e le sorelle alla chiesa 700 e all'Asilo 500 - fam. Bortolazzi all'Asilo 100 - Gruppo Rosario di via Abba all'Asilo 120 - Pierluigi e Lucia Vincenzi alla chiesa 50 - Bergonzini Giuseppina Galeotti all'Asilo 50 - Luciano e Anna Facchini all'Asilo 50 - Giovanni, Giuseppe, Matilde e Attilio Gobbi alla chiesa 250 e all'Asilo 250 - Carla e Remo Ferrari all'Asilo 20 - Gallerani Paolo e Pili Angela all'Asilo 30 - Felicia, Rita e Tamara per i bimbi dell'Africa 30 - Tartarini Luciano alla Croce Blu 25 - AVIS sez. di San Felice all'Asilo 500.

LUCIANO MANFREDINI: la moglie e la figlia alla chiesa 100 al Centro Giovanile 100 e all'Asilo 100 - Renzo Manfredini e Tilde Bazzani alla chiesa 50 - la sorella Angela alla chiesa 50 e all'Asilo 50 - alcune colleghe di Mara Greco Manfredini a suor Edvige 85.

ERMENEGILDA GIORDANO: la figlia, il genero Ivano e il nipote Andrea alla chiesa 50 all'Asilo 50 e alla Croce Blu 50 - i fam.ri a suor Edvige 50 e alla missione di don Cerchi 50.

ILDE FABBRI ved. Molinari: Manuela, Elvira e Giuseppina all'Asilo 30 - Celeghini Elena e Fabbri Carla all'Asilo 30 - Alfonso e cugine di Massa Finalese all'Asilo 70 - Aldo Bondioli all'Asilo 100 - N.N. all'Asilo 30.

NATALIA CORAZZIARI: Alice Corazziari alla chiesa del Mulino 100 e per le opere parrocchiali 50 - Elena e Luisa al Porto 100.

LUIGI CARDINALI: le amiche di Nada all'Asilo 120.

GIUSEPPINA VIZZACCARO ved. Gatti: i figli Ada Camillo e Teresa alla chiesa 50 e all'Asilo 100 - le nipoti Sandra e Daniela al Centro don Bosco 50.

ERMES AGAZZANI: Carla e Remo Ferrari all'Asilo 10.

MINO PAGANELLI: i figli, le nuore, i nipoti e i parenti alla chiesa 100.

UMBERTO GOZZI: fam. Gozzi Angelo alla chiesa 25 e all'AMO 25 - N.N. alla chiesa 30.

ANGELO BARBIERI: la moglie alla chiesa 50.

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.